

Il *Sindaco* riserva di trattare queste cose a suo tempo. Però aggiunge che per la scuola conviene stabilire se si vuole scuola mista o distinta. Gli studi sono fatti, lo stanziamento è in parte fatto. I lavori si faranno in due anni.

Braggio raccomanda si solleciti il progetto della scuola.

Il *Sindaco* risponde affermativamente, ma il ritardo lo si deve attribuire a ragioni di finanza, cioè che per tale costruzione si potrà avere il danaro occorrente pagando solo un interesse del 2 per cento. Provveduto convenientemente alla Scuola, si potrà fare qualche altra cosa per Moirano.

Braggio chiede se è pervenuto la domanda per fondare una banda musicale. Si metta all'ordine del giorno con sollecitudine.

Il *Sindaco* risponde affermativamente. La seduta è levata alle 5.

All'Unione Operaia

Appena sciolta la Camera, l'*Unione Operaia d'Acqui* si è riunita ed ha approvato con acclamazioni il seguente ordine del giorno, proposto dal Presidente sig. Morielli:

« L'*Unione Operaia Acquese*, convocata in seduta straordinaria, riaffermando la propria fede nelle istituzioni e la completa fiducia nel deputato uscente

ON. MAGGIORINO FERRARIS

« che rappresentava il Collegio d'Acqui nelle passate legislature con rara ed intelligente operosità, delibera unanimemente di propugnare strenuamente la rielezione e fa caldo appello al senno ed al patriottismo degli elettori del Collegio perchè il di lui nome illustre trionfi nei prossimi Comizii ».

A Cremolino un Comitato costituitosi per proposta dell'Avvocato *Manfredo Terragni* ha pubblicato il seguente manifesto:

Elettori Cremolinesi!

Il recente decreto reale che fissa per il 3 giugno le elezioni politiche generali conferisce a noi il diritto e il dovere di esprimere un libero giudizio tanto sul Governo quanto sulla Rappresentanza Nazionale.

Elevandoci al di sopra di tutte le suggestioni dei sovversivi e degli astensionisti e dei discontenti per individuali motivi, noi rammentar dobbiamo che un vero progresso civile non v'ha quando l'onesto esercizio delle libertà statutarie non sia garantito dall'ordine pubblico; non vi ha vera libertà quando la difesa del diritto proprio sia discompagnata dall'osservanza delle leggi e dal rispetto al diritto altrui; non v'ha patriottismo quando si pospongano le esigenze del pubblico bene ai propri personali interessi.

A questi principii, che furono la gloria del vecchio Piemonte e la norma costante ai precedenti deputati del nostro collegio, quali *Giuseppe Saracco*, *Desiderato Chiaves* e *Carlo Borgatta*, si è sempre ispirato nella condotta e nell'opera sua *Maggiorino Ferraris* che eletto, appena trentenne, nel 1886 fu poscia riconfermato senza interruzione colle plebiscitarie votazioni degli anni 1890, 1892, 1895 e 1897.

Egli emerge oggidì in Italia ed all'estero per carattere, per ingegno, per vastità di studi nelle politiche e sociali discipline, ed il Paese lo onora e lo ama perchè ne difende e promuove gli interessi morali ed economici cogli scritti, colla parola, coll'opera multiforme ed indefessa.

Egli fin dal 1898 ha proposto e va lorosamente sostenuto fino ad oggi un vasto piano di riforme agrarie, amministrative e tributarie che, se attuate pur parzialmente, sarà fecondo di progresso e di benessere al Paese in genere ed al nostro Monferrato in specie.

Egli, se confortato da una solenne votazione che per lui suoni concorde approvazione ed incoraggiamento insieme, proseguirà con lena ed efficacia maggiori, nell'ardua e patriottica intrapresa.

Accorrete dunque numerosi e concordi alle urne, o elettori Cremolinesi, e se i vostri liberi suffragi si riaffermeranno per la sesta volta compatti sul nome di

Maggiorino Ferraris

voi avrete compiuta opera onesta e saggia e proficua alla nostra diletta terra Monferrina e ad un tempo alla Patria grande.

Cremolino, 26 Maggio 1900.

IL COMITATO

Cav. Avv. *Terragni Manfredo*, consigliere — *Giacobbe Giovanni* fu *Carlo*, consigliere — *Giacobbe Angelo* fu *Giuseppe*, consigliere — *Giacobbe Gio. B.* fu *Biagio*, consigliere — *Beretta Alberto*, consigliere — *Maio Giovanni*, consigliere — *Perazzino Antonio*, consigliere — *Priarone Nepomuceno*, consigliere — *Turco Francesco*, consigliere — *Vignolo Alberto*, consigliere — *Carezzano Carlo*, consigliere — *Priolo Genesio*, presidente Congregazione Carità — *Priarone Gio. Batta* vice-presidente della Musica.

Avvertenza Importante

Ricordiamo agli uffici elettorali che la legge prescrive che le sale per la votazione siano divise in due compartimenti.

Le tavole destinate alla scrittura delle schede devono essere isolate e collocate in modo da assicurare il segreto del voto.

È proibito di uscire con la scheda bianca. L'elettore deve votare subito, appena ricevuta la sua scheda ed in modo che si abbia la massima segretezza del voto.

Gli elettori tutti devono vigilare affinché siano osservate queste prescrizioni: devono immediatamente protestare contro qualsiasi violazione del segreto e della legge.

Associazione Magistrale d'Acqui

L'Associazione Magistrale d'Acqui direbbe la seguente lettera ai Maestri ed agli Insegnanti tutti del Collegio:

Egredi Colleghi,

Non è nostra intenzione di far propaganda politica, ma di solvere un debito di riconoscenza e di gratitudine verso l'On. *Maggiorino Ferraris*, che tanto operò a favore della classe degli Insegnanti nella passata Legislatura — il solo, che dopo le dichiarazioni ostili alla riforma ed all'aumento dello stipendio dei Maestri fatte dal Ministro *Boselli* — osò con tanta franchezza d'animo prendere la parola in difesa della nostra giusta causa, dichiarando in pieno Parlamento che: « La seconda parte dell'ordine del giorno Agnini era la conseguenza diretta e necessaria della prima. Che non sarebbe serio e sarebbe inutile votare la proposta se non si votasse subito anche di volerla mantenere ».

Quantunque l'ordine del giorno Agnini sia stato respinto, e per pochi voti, si può affermare senza temere di fallire, che l'Avv. *Maggiorino Ferraris* non cesserà di combattere continuamente pel nostro benessere. E prova ancor ne fanno gli scritti

suoi pervenuti al Presidente del Comizio Magistrale tenutosi in Acqui il giorno 9 Gennaio 1900; in risposta al telegramma speditogli ed approvato da più di duecento Maestri accorsi. Ecco infatti come ci telegrafava l'On. Ferraris:

Orsi Maestro - Acqui

Ringrazio riconoscente assicurando opera educatori Nazionali, avrà sempre mie vivissime simpatie.

Maggiorino Ferraris.

Dopo pochi giorni faceva ancora seguire al telegramma la lettera qui trascritta, ispirata tutta al benessere della nostra classe:

Roma 22-Gennaio 1900.

Preg. Sig.

Già risposi per telegrafo al cortese telegramma con cui Ella mi inviava il gradito ed affettuoso saluto degli Insegnanti del nostro Circondario insieme con i lieti auguri per l'opera da me intrapresa per il miglioramento economico del Paese. Mi permetto ora di aggiungerle che mi riuscì oltremodo caro vedere il mio nome associato a quello dei benemeriti educatori del popolo, perchè ogni mio pensiero è ispirato al concetto che una sana e salda educazione nazionale è indispensabile alla prosperità della Patria.

Conosco perfettamente le condizioni poco liete della scuola popolare e dei suoi insegnanti in Italia e l'assicuro che uno degli scopi della mia *Riforma Agraria* è quello appunto di dare al Paese i mezzi necessari per redimere l'insegnamento dalle condizioni miserevoli in cui versa. Non appena avrò assicurato il successo ormai non lontano della *Riforma Agraria*, mi dedicherò vigorosamente al problema educativo in Italia e sarò lieto di corrispondere in tal modo alla gradita fiducia ch'ella ed i suoi colleghi hanno avuta in me.

Con i sensi della più distinta stima e con animo riconoscente

Devot. Maggiorino Ferraris.

Sig. Orsi Stefano Maestro
Acqui

Tanta assiduità, tanta volontà, tanta cura di rimediare ad uno dei mali che affligge l'Italia, che lascia languire nelle strettezze una classe di cittadini così benemeriti verso la Patria, non merita forse tutta la nostra gratitudine, tutta la nostra riconoscenza?

Perciò l'*Associazione Magistrale di Acqui* prese all'unanimità la deliberazione di appoggiare la rielezione dell'onorevole *Maggiorino Ferraris* a Deputato del Collegio d'Acqui.

Invita perciò, non solo gli insegnanti maschi a deporre nell'urna il 3 Giugno il nome del loro patrocinatore *Maggiorino Ferraris*, ma porge calda preghiera pure a tutte le colleghe che tanta possanza hanno sugli animi delle famiglie affinché vogliano fare indefessa propaganda onde il nome dell'Avvocato *Maggiorino Ferraris* esca dall'urna non solo colla vittoria, oramai assicurata, ma con una splendida e compatta votazione.

L'Associazione Magistrale d'Acqui.

Il Rispetto per gli Elettori

Leggiamo nel supplemento delle *Cronache Acquesi*:

« Il nostro ex-onorevole non ha forse capito ancora che le votazioni trionfali trascorse furono la conseguenza della spaventosa ignoranza che affligge le masse elettorali composte di villici ai quali poco o niente preme il Parlamento, e molto invece preme la coltivazione del campicello e della vigna. »

Davvero che gli agricoltori delle nostre valli devono essere poco lusingati del complimento del giornale socialista-democratico-repubblicano.

(Dalla *Bollente*).

LA STAMPA ITALIANA A PARIGI

L'Italia doveva quest'anno rinnovare la sua rappresentanza permanente al *Bureau Central International* che

comprende i delegati di tutte le nazioni civili.

Due erano i seggi assegnati all'Italia.

L'associazione di Roma nominò il suo Presidente on. *Luigi Luzzatti*: le associazioni di provincia su proposta di Milano, tosto secondata da Venezia e Palermo, elessero a delegato a Parigi l'on. *Maggiorino Ferraris*.

Così *Acqui* avrà il suo deputato a Parigi quale delegato della stampa italiana di provincia al Comitato internazionale.

All'Accademia dei Georgofili

Nell'ultima adunanza dell'Accademia dei Georgofili di Firenze, la più antica e la più celebre accademia d'agricoltura del nostro paese, l'on. *Maggiorino Ferraris*, quale autore della *Riforma Agraria*, veniva nominato socio corrispondente.

L'alto onore venne testè partecipato al nostro antico deputato con un diploma, a firma del marchese *Luigi Ridolfi*, l'eminente agronomo toscano. Esso è così redatto:

Reale Accademia Economico Agraria del Georgofili
Prosperitati Publicae Augendae

Firenze, li 16 Maggio 1900.

Intenta sempre l'Accademia ad ascrivere nel numero dei suoi membri le persone che non solo possono recarle decoro con il loro nome, ma ancora esserle utile con la comunicazione di esperienze e di scritti diretti all'avanzamento delle cognizioni teoriche e pratiche riguardanti l'Agricoltura e qualunque altro ramo d'Economia pubblica e privata, e delle Scienze ed Arti in quei particolari che con esse abbiano relazione, ha, nell'Adunanza ordinaria del dì 13 Maggio 1900, eletto voi, onorevole *Maggiorino Ferraris*, per uno dei suoi Soci Corrispondenti, e perciò ve ne diamo la presente in prova della vostra ammissione, e come un attestato del vostro merito e della nostra stima per voi.

Dalla residenza dell'Accademia.

Il Presidente Il Segretario degli atti
T. Luigi Ridolfi F. Augusto Franchetti.

COLLEGIO DI NIZZA MONFERRATO

La lotta elettorale è chiaramente delineata.

Si presentano: l'on. avv. *Gustavo Gavotti* con programma liberale indipendente; l'avv. *Cocito* con programma giolittiano; l'avv. *Bedarida* per socialisti.

Altre candidature si affacciarono sull'orizzonte, ma di quelle non è serio parlare.

L'on. *Gavotti*, circondato dall'affetto e dalla stima dei più, riuscirà in questa nuova prova con un'importante votazione. La sua condotta conciliativa e indipendente, le benemerite sue presso il Collegio, l'affetto mai smentito per questi paesi, gli hanno accaparrato le simpatie di coloro stessi che furono un tempo suoi dichiarati avversari.

Le notizie che giungono da ogni parte del Collegio affidano d'un'imponente maggioranza.

L'avv. *Cocito*, invece, ha perduto gran parte dell'antico prestigio. Molti dei suoi più fervidi seguaci oggi sono intiepiditi: altri hanno perduto la mal concepita speranza d'un tempo. Egli stesso comprende che il terreno si sgretola sotto i suoi piedi, e che questa lotta segnerà la sua fine politica.

L'avv. *Bedarida*, molto prudente nella propaganda e molto deferente verso i suoi avversari politici, avrà una votazione di poco conto, date le condizioni economiche del collegio poco favorevoli al socialismo.